SOPRALLUOGO IN QUESTURA DEI MAGISTRATI

Versioni contrastanti sulla caduta di Pinelli

I testimoni non sono d'accordo sul luogo esatto dove piombò l'anarchico e sulla posizione del suo corpo - Interrogato il commissario Calabresi nella stessa stanza dalla quale precipitò il ferroviere

Il sopralluogo in questura ordinato dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio negli stessi luoghi dove nella notte tra il 15 e il 16 dicembre di due anni fa avvenne la tragedia di Giuseppe Pinelli ha messo stamane in luce due contrastanti versioni sul punto esatto in cui precipitò e sulla posizione dell'anarchico al momento della caduta.

Secondo le testimonianze rese dal giornalista Aldo Palumbo (il primo che accorse accanto al corpo di Giuseppe Pinelli, subito dopo il suo volo nel cortile della questura) e dal lettighiere della Croce Bianca Marziano Cambiaghi, che lo sollevò per trasportarlo all'ospedale, per un disperato quanto vano soccorso, il ferroviere cadde in un punto dell'aiola molto vicino alla parete dove si apre la finestra e rimase supino.

Questa versione accrediterebbe, quindi, una caduta quasi perpendicolare di Pinelli. Secondo l'agente Antonio Manchia (questi, secondo una deposizione resa al sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Caizzi quattro mesi dopo il fatto, fu invece lui il primo ad accorrere accanto al corpo dello anarchico) Giuseppe Pinelli cadde più all'interno dell'aiola, con una differenza di oltre un metro e mezzo rispetto al punto indicato dal giornalista Palumbo, con il corpo bocconi.

Questa seconda contrastante versione sarebbe invece in «linea» con la relazione fatta dalla polizia sulla morte di Pinelli: l'anarchico cioè, sorprendendo l'attenzione dei suoi custodi, avrebbe spalancato i vetri della finestra e con un volo quasi da tuffatore si sarebbe lanciato.

Questo inquietante contrasto è affiorato durante il minuzioso sopralluogo che il giudice istruttore ha voluto fosse fatto alla sua presenza e a quella dei periti Chiodi, Fornari, Turolla, Perrini e servendosi dell'ausilio di un agente — la guardia Riccardo Sardo — che per tre volte ha dovuto assumere il macabro ruolo di Giuseppe Pinelli mettendosi per terra nelle varie posizioni che, di volta in volta, gli suggerivano i testimoni.

Questo l'elemento nuovo che è emerso durante il lungo esperimento giudiziario svoltosi stamane all'interno della questura. Gli esperti hanno raccolto, però, numerosi altri dati sull'altezza del punto di caduta (19 metri) e sulla disposizione delle persone e dei mobili nella stanza al quarto piano.

Su domanda degli avvocati Gentili e Guidetti Serra, che assistono il professor Pio Baldelli accusato di diffamazione dal commissario Calabresi, lo stesso funzionario avrebbe chiarito che Giuseppe Pinelli non venne immediatamente condotto nella stanza, ma vi fu invece portato in un secondo tempo, dopo essere stato sottoposto ad un primo interrogatorio in un'altra camera.

Gli esperimenti giudiziari in questura, comunque, non sono conclusi con il sopralluogo di stamane. Innanzitutto il dottor D'Ambrosio si è riservato, dopo che si sarà consultato separatamente con i periti che hanno partecipato alle rilevazioni di stamane, di decidere un esperimento con un manichino. Tale esperimento era stato chiesto alcuni giorni fa dagli avvocati Smuraglia e Contestabile, legali della signora Licia Rognini vedova Pinelli, per poter stabilire il più esattamente possibile le condizioni e il modo di caduta dell'anarchico. Il manichino dovrebbe essere costruito con lo stesso peso e la stessa statura di Pinelli.

Il dottor D'Ambrosio, che anche stamane è stato affiancato dal sostituto procuratore generale Mauro Gresti che per conto del suo ufficio assiste anch'esso agli atti più importanti dell'istruttoria, ha deciso comunque, su richiesta del perito Perrini, che l'esperimento di stamane venga ripetuto di notte nel prossimo dicembre e con le condizioni di tempo il più possibile simili a quelle della notte tra il 15 e il 16 dicembre 1969.

Tutti i testimoni di stamane verranno riconvocati per quella data, insieme con le altre persone accorse subito dopo il tragico volo.

Anche stamane, come già due giorni fa all'esumazione della salma dell'anarchico e ieri all'Istituto di medicina legale durante il riconoscimento del corpo del ferroviere, erano presenti gli avvocati delle parti: Michele Lener, Giacomo Delitala, Vincenzo Garofalo, Carlo Smuraglia, Marcello Gentili, Bianca Guidetti Serra e Oscar Fiumara dell'avvocatura dello Stato.

Al suo ingresso in questura, il dottor D'Ambrosio è stato ricevuto dal questore Ferruccio Allitto Buonanno che l'ha salutato cordialmente esclamando: «Benvenuto nella nostra casa!».

Conclusa questa prima fase del sopralluogo, il magistrato ha poi fatto ritorno al suo ufficio al Palazzo di Giustizia dove ha concesso il nulla-osta perché la salma di Pinelli possa essere nuovamente sepolta.

Ispezione nella stanza dalla quale cadde Pinelli.